

seguinte fu innalzato alla cattedra di san Pietro, sotto il nome di Gregorio XII. Di lui e delle sue vicende, dopo assunto al pontificato, ho trattato altrove diffusamente (1).

Nell'anno 1390, Giovanni V Loredan, appena trasferito il Correr al patriarcato di Costantinopoli, fu eletto vescovo di Castello: ma nel novembre dell'anno stesso passò al vescovato di Capo d'Istria. Qui venne allora, in qualità di amministratore apostolico, il cardinale Cosimo Migliorati.

1391, Francesco Falier, ch'era vescovo di Modone, sottentrò in luogo del Loredan: morì a' 27 marzo dell'anno seguente.

1392, Leonardo Delfino fu il suo successore. Era stato prima canonico cantore in Modone, poi vescovo di Gesolo, poi di Eraclea, poi arcivescovo di Creta. Non volle mai assoggettarsi a ricevere dal doge l'investitura temporale del vescovato: siccome avevanla ricevuta tutti i suoi antecessori; perciò, ad istanza del senato, il papa Bonifacio IX lo matò al titolo di patriarca di Alessandria.

1401, Francesco II Bembo fu eletto in sua vece al vescovato di Castello.

1417, Marco III Lando lo susseguì, zelantissimo in promuovere nella sua diocesi l'osservanza delle ecclesiastiche discipline e nello estirpare gli abusi, che ne contaminavano il clero. Al che ha relazione il sinodo da lui radunato, del quale ci rimasero alcuni frammenti, inseriti nelle costituzioni sinodali e nei sinodi

(1) Nelle pag. 320 e seg. del vol. V, ossia nel cap. VI del lib. XIX.